

# ***REPORT MENSILE GENNAIO 2023***

## ***Cassa integrazione guadagni e Disoccupazione***

## INDICE

### **A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà**

Cenni normativi .....	pag.3
Serie storica ore autorizzate (Periodo 1980-2022) .....	pag.8
CIG Ordinaria (Dicembre 2022) .....	pag.12
CIG Straordinaria (Dicembre 2022).....	pag.13
CIG in Deroga (Dicembre 2022) .....	pag.14
Fondi di solidarietà (Dicembre 2022) .....	pag.15
Ore utilizzate di Cassa Integrazione Guadagni e tiraggio.....	pag.16

### **B-Prestazioni di disoccupazione**

Cenni normativi .....	pag.18
Le domande di disoccupazione (Periodo Gennaio 2020-Novembre 2022) .....	pag.22
I beneficiari di disoccupazione (Periodo Gennaio 2020-Agosto 2022).....	pag.24

## A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

### *Cenni normativi*

La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

La **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; e inoltre imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

I **Fondi di solidarietà** sono stati introdotti con la legge n. 92/2012 e hanno trovato applicazione con il Decreto Legislativo n.148/2015. La legge n. 92/2012 intendeva definire un sistema atto a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale. Tale sistema prevedeva la costituzione di fondi di solidarietà

bilaterali presso l'Inps mediante decreto interministeriale a seguito di accordo tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il Decreto Legislativo n.148/2015 ha modificato la normativa previgente facendo diventare obbligatoria l'istituzione dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito dell'applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti, trasformando il Fondo di solidarietà residuale previsto dalla legge 92/2012 in Fondo d'Integrazione salariale (FIS). Il FIS dal 1<sup>a</sup> gennaio 2016 opera per tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni e che appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale o di un Fondo di solidarietà bilaterale alternativo.

#### **Il decreto legislativo 148 del 14 settembre 2015**

Il decreto legislativo 148/2015 costituisce la base normativa che regola attualmente il sistema delle tutele in costanza di rapporto di lavoro, individuando i destinatari dei trattamenti di integrazione salariale, l'ammontare e la durata della tutela (l'80% della retribuzione globale per massimo 24 mesi), le modalità di erogazione e il termine di rimborso delle prestazioni, le condizioni di decadenza. In particolare il decreto estende la platea dei beneficiari agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e include nei fondi di solidarietà tutti i datori di lavoro che occupano più di 5 dipendenti, anziché, come in precedenza, più di 15.

Per la Cassa integrazione ordinaria, il decreto prevede una semplificazione delle procedure di autorizzazione, con l'abolizione delle commissioni provinciali e l'autorizzazione dei trattamenti direttamente da parte della sede INPS territorialmente competente, e per la Cassa integrazione straordinaria introduce varie semplificazioni relativamente alle procedure di consultazione sindacale, a quelle di attivazione e ai controlli. Il decreto per ciascuna unità produttiva, stabilisce che il trattamento ordinario e quello straordinario di integrazione salariale non possono superare la durata massima complessiva di 24 mesi, per la causale di riorganizzazione aziendale, in un quinquennio mobile. Tale limite complessivo può essere portato a 36 mesi nel quinquennio mobile solo inserendo la causale di contratto di solidarietà, perché la durata dei contratti di solidarietà viene computata nella misura della metà per la parte non eccedente i 24 mesi e per intero per la parte eccedente. Anche per la causale di crisi aziendale, il limite della CIGS è di durata massima di 12 mesi, che si eleva a 36 mesi se si sommano i 24 mesi della causale di contratto di solidarietà. Il decreto consente, infine, di partire effettivamente con i fondi di solidarietà destinati a fornire le integrazioni salariali ai lavoratori dipendenti di imprese non coperte dalla cassa integrazione.

**Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID****Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia)**

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga. Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori esclusi i domestici che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. Con il decreto Cura Italia, con la causale "COVID-19 nazionale" vengono concesse al massimo 9 settimane di integrazione salariale da fruire entro il 31 agosto 2020, che, in caso di successive richieste, non saranno computate ai fini del limite massimo di settimane autorizzabili. Anche le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario possono presentare domanda per il trattamento ordinario per un periodo non superiore a nove settimane. Il trattamento ordinario sospende e sostituisce quello straordinario in corso. Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

**Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio)**

Il decreto rilancio conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare i ritardi nel pagamento della Cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

**Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto)**

Il decreto agosto prevede un ulteriore periodo di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19 per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove, da fruire nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi dei Decreti Cura Italia e Rilancio che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle prime nove settimane del decreto in esame. Un'importante novità introdotta dal decreto agosto, risulta per i datori di lavoro che presentano domanda per le ulteriori nove settimane, l'introduzione di un contributo addizionale commisurato alla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. La misura del contributo è stabilita in funzione della percentuale di riduzione del fatturato subito dall'azienda nel primo semestre 2020 rispetto a quello del 2019

(aliquota del 18% per chi non ha subito calo di fatturato, del 9% per chi ha avuto un calo inferiore al 20%, nessun contributo per chi ha avuto un calo pari o superiore al 20%, oppure ha iniziato l'attività dopo il 1<sup>a</sup> gennaio 2019).

### **Il decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (Decreto Ristori)**

In seguito alle restrizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020 per il contenimento della curva epidemiologica il Governo ha approvato il 28 ottobre 2020 il cd. Decreto Ristori che prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di sei settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi del Decreto Agosto che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 15 novembre 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle sei settimane previste dal decreto in esame. Per quanto riguarda la contribuzione aggiuntiva, rimane fermo quanto stabilito dal Decreto Agosto ma rimane gratuita per le imprese interessate dalle restrizioni del Dpcm del 24 ottobre 2020.

### **Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021)**

La norma prevede che i datori di lavoro possono richiedere la concessione dei trattamenti di cassa integrazione salariale (ordinaria o in deroga) o dell'assegno ordinario, per periodi decorrenti dal 1° gennaio 2021 per una durata massima di 12 settimane. Inoltre, i periodi di integrazione salariale precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi dell'art. 12 del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori), collocati anche parzialmente in periodi successivi al 1° gennaio 2021 - sono imputati, se autorizzati, alle 12 settimane del nuovo periodo di trattamenti. Quanto all'arco temporale di riferimento, la norma prevede una differenziazione: i trattamenti di cassa integrazione ordinaria devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2021, mentre i trattamenti di cassa integrazione in deroga e l'Assegno ordinario di solidarietà, devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021.

### **Il decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021 (Decreto Sostegni)**

Il Decreto Sostegni prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale ordinaria, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di 13 settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 1° aprile e il 30 giugno 2021 e per i trattamenti di integrazione salariale in deroga e l'assegno ordinario un ulteriore periodo di 28 settimane da fruire tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2021 senza alcun contributo aggiuntiva.

L'art. 50-bis, commi 2-7 del DL n. 73/2021 (Disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19) prevede per i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e della fabbricazione di articoli in pelle e simili (identificati, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, con i codici 13, 14 e 15) che a decorrere dalla data del 1° luglio 2021 sospendono o riducono l'attività lavorativa, la possibilità di richiedere la concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale di cui

agli artt. 19 e 20 del d.l. 18/2020 (l. 27/2020), per una durata massima di diciassette settimane nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021. Per tali trattamenti non è dovuto alcun contributo addizionale.

#### **Il decreto legge n. 146 del 21 ottobre 2021 (Decreto Fiscale)**

Il Decreto Fiscale all'art. 11, prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale in deroga e l'assegno ordinario un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di 13 settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021 senza alcun contributo addizionale. Il Decreto prevede inoltre che i datori di lavoro, di cui all'art. 50-bis, comma 2 del DL n.73/2021 che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica, possano fruire del trattamento ordinario di integrazione salariale per una durata massima di 9 settimane nel periodo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021, senza alcun contributo addizionale.

**Serie storica ore autorizzate****Tavola A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2022**

ANNI	CIG Ordinaria		CIG Straordinaria (*)	COMPLESSO	Variazione %	
	Industria	Edilizia				Totale CIGO
1980	109.338.181	61.946.012	171.284.193	135.852.891	307.137.084	
1981	189.014.432	76.170.947	265.185.379	312.559.489	577.744.868	88%
1982	193.205.105	56.980.817	250.185.922	370.105.563	620.291.485	7%
1983	229.250.408	55.701.479	284.951.887	461.565.957	746.517.844	20%
1984	198.280.247	70.103.980	268.384.227	548.113.068	816.497.295	9%
1985	121.707.904	82.816.095	204.523.999	512.106.735	716.630.734	-12%
1986	101.667.328	61.805.961	163.473.289	483.882.943	647.356.232	-10%
1987	88.782.891	56.970.472	145.753.363	388.093.679	533.847.042	-18%
1988	62.575.786	39.966.393	102.542.179	317.575.990	420.118.169	-21%
1989	50.965.548	35.182.530	86.148.078	258.810.675	344.958.753	-18%
1990	76.926.600	34.549.738	111.476.338	222.217.400	333.693.738	-3%
1991	143.644.804	51.694.576	195.339.380	217.536.402	412.875.782	24%
1992	182.983.716	46.147.031	229.130.747	232.212.731	461.343.478	12%
1993	240.301.503	52.219.231	292.520.734	256.875.663	549.396.397	19%
1994	119.652.052	48.899.762	168.551.814	253.767.063	422.318.877	-23%
1995	57.899.359	34.801.708	92.701.067	207.165.338	299.866.405	-29%
1996	81.764.959	38.129.179	119.894.138	128.191.620	248.085.758	-17%
1997	68.233.484	34.902.186	103.135.670	109.406.901	212.542.571	-14%
1998	60.781.111	31.171.581	91.952.692	80.461.378	172.414.070	-19%
1999	81.206.560	30.129.699	111.336.259	55.797.416	167.133.675	-3%
2000	44.971.736	28.471.422	73.443.158	73.732.088	147.175.246	-12%
2001	60.211.285	31.294.175	91.505.460	60.747.556	152.253.016	3%
2002	84.656.408	29.611.493	114.267.901	62.877.102	177.145.003	16%
2003	87.106.964	32.926.221	120.033.185	107.125.070	227.158.255	28%
2004	95.215.647	36.060.570	131.276.217	96.316.368	227.592.585	0%
2005	101.589.686	40.891.436	142.481.122	104.524.746	247.005.868	9%
2006	55.776.618	40.832.291	96.608.909	136.039.509	232.648.418	-6%
2007	40.102.397	30.551.172	70.653.569	113.699.717	184.353.286	-21%
2008	78.740.758	34.344.512	113.085.270	115.262.321	228.347.591	24%
2009	512.128.899	64.586.207	576.715.106	339.395.331	916.110.437	301%
2010	275.480.648	66.346.315	341.826.963	856.712.507	1.198.539.470	31%
2011	169.547.721	60.223.137	229.770.858	745.070.730	974.841.588	-19%
2012	269.425.161	70.907.934	340.333.095	773.559.500	1.113.892.595	14%
2013	276.534.340	80.128.693	356.663.033	740.543.247	1.097.206.280	-1%
2014	185.949.543	67.608.418	253.557.961	754.787.352	1.008.345.313	-8%
2015	135.834.010	47.942.212	183.776.222	498.249.431	682.025.653	-32%
2016	106.444.561	31.126.735	137.571.296	439.132.607	576.703.903	-15%
2017	77.129.251	27.759.230	104.888.481	240.141.228	345.029.709	-40%
2018	67.532.014	28.124.881	95.656.895	131.282.143	226.939.038	-34%
2019	85.902.575	19.534.587	105.437.162	170.845.290	276.282.452	22%
2020	1.779.440.393	200.345.841	1.979.786.234	2.349.247.191	4.329.033.425	1467%
2021	855.485.118	76.690.513	932.175.631	1.888.989.522	2.821.165.153	-35%
2022	220.023.523	17.911.700	237.935.223	356.570.155	594.505.378	-79%



**Figura A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2022**

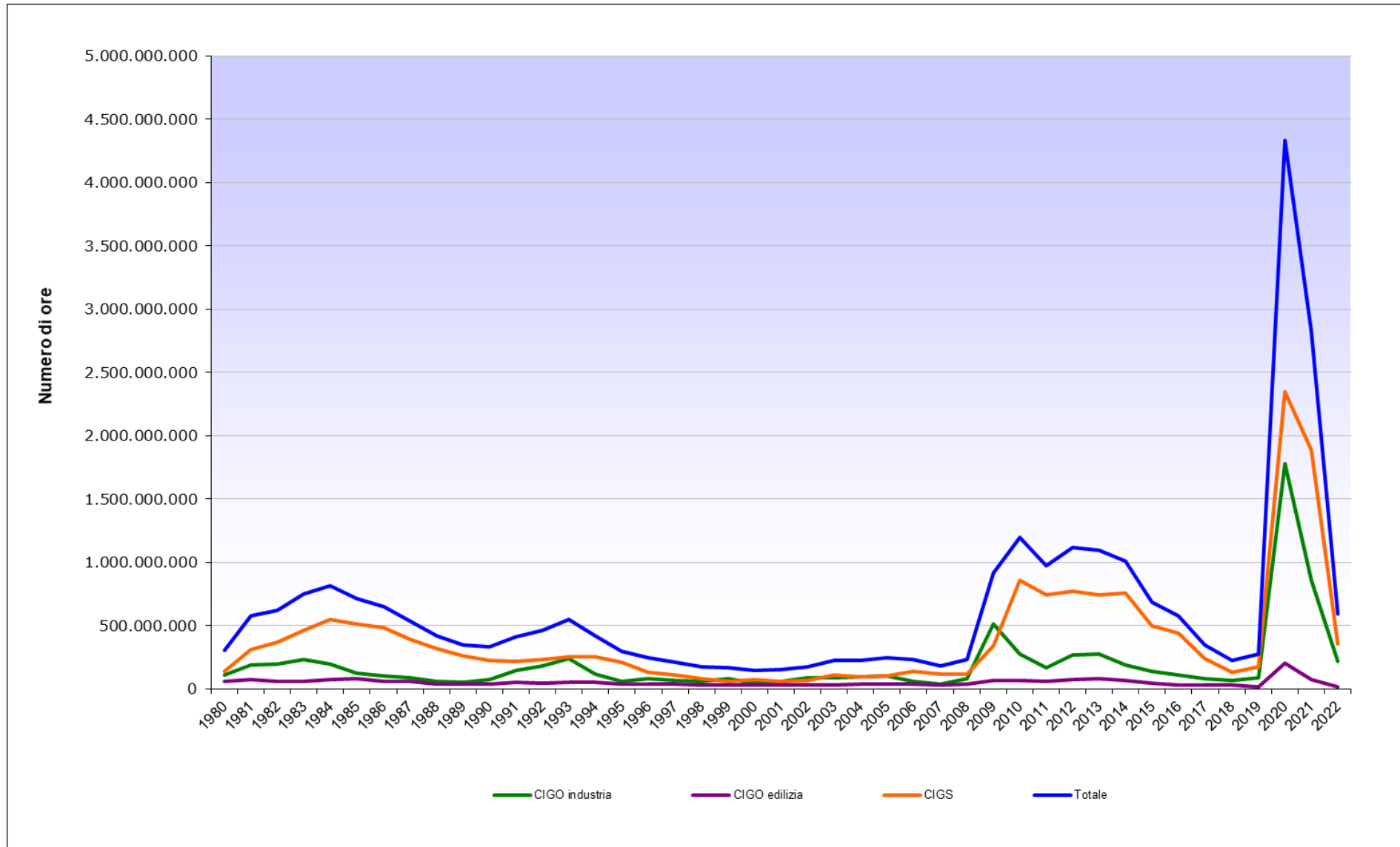


Tavola A.2 - Serie storica mensile delle ore autorizzate per tipologia d'intervento nei mesi sottoindicati

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)												
	dicembre 21	gennaio 22	febbraio 22	marzo 22	aprile 22	maggio 22	giugno 22	luglio 22	agosto 22	settembre 22	ottobre 22	novembre 22	dicembre 22
CIG Ordinaria	37.290.484	26.048.324	18.410.095	22.260.694	19.874.453	22.112.015	15.981.178	15.956.422	11.194.090	15.787.459	24.738.396	25.426.299	20.145.798
CIG Straordinaria	18.180.798	16.080.811	24.372.654	24.563.415	13.777.809	14.293.068	21.407.703	14.196.737	9.195.719	15.198.537	13.403.354	12.355.776	23.434.610
<i>di cui Solidarietà</i>	7.848.062	7.180.681	11.742.181	9.879.566	4.113.204	5.607.609	9.907.854	4.484.055	4.393.909	7.028.797	5.280.530	7.737.445	3.851.541
CIG in Deroga	23.307.026	20.160.717	3.750.891	1.964.988	497.409	837.230	229.073	171.057	258.300	163.577	74.273	41.153	35.008
Fondi di solidarietà	41.963.637	22.154.741	17.461.737	7.260.937	11.561.670	17.497.205	12.146.453	9.798.066	12.044.407	4.480.227	5.848.858	3.257.192	2.594.793
<b>TOTALE</b>	<b>120.741.945</b>	<b>84.444.593</b>	<b>63.995.377</b>	<b>56.050.034</b>	<b>45.711.341</b>	<b>54.739.518</b>	<b>49.764.407</b>	<b>40.122.282</b>	<b>32.692.516</b>	<b>35.629.800</b>	<b>44.064.881</b>	<b>41.080.420</b>	<b>46.210.209</b>

TIPO DI INTERVENTO	variazioni tendenziali (valori %)												
	dicembre 21 / dicembre 20	gennaio 22 / gennaio 21	febbraio 22 / febbraio 21	marzo 22 / marzo 21	aprile 22 / aprile 21	maggio 22 / maggio 21	giugno 22 / giugno 21	luglio 22 / luglio 21	agosto 22 / agosto 21	settembre 22 / settembre 21	ottobre 22 / ottobre 21	novembre 22 / novembre 21	dicembre 22 / dicembre 21
CIG Ordinaria	-64,3%	-55,5%	-29,8%	-92,1%	-60,3%	-28,1%	-92,9%	-81,4%	-72,8%	-57,3%	-26,9%	0,2%	-46,0%
CIG Straordinaria	24,1%	-36,2%	128,6%	40,5%	82,0%	39,5%	265,2%	25,2%	-50,0%	-1,3%	-5,8%	-61,8%	28,9%
<i>di cui Solidarietà</i>	247,9%	44,0%	806,6%	662,6%	215,8%	551,3%	859,4%	82,5%	98,6%	12,8%	58,8%	82,8%	-50,9%
CIG in Deroga	-66,8%	-58,2%	-94,5%	-98,3%	-99,2%	-98,9%	-99,8%	-99,0%	-99,6%	-99,2%	-99,6%	-99,7%	-99,8%
Fondi di solidarietà	-64,3%	-74,1%	-74,6%	-96,8%	-85,8%	-82,7%	-91,8%	-88,4%	-86,6%	-90,6%	-82,5%	-84,7%	-93,8%
<b>TOTALE</b>	<b>-60,7%</b>	<b>-61,2%</b>	<b>-63,1%</b>	<b>-91,3%</b>	<b>-77,6%</b>	<b>-74,8%</b>	<b>-90,6%</b>	<b>-79,7%</b>	<b>-84,3%</b>	<b>-70,7%</b>	<b>-55,7%</b>	<b>-54,9%</b>	<b>-61,7%</b>

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)												
	dicembre 21 / novembre 21	gennaio 22 / dicembre 21	febbraio 22 / gennaio 22	marzo 22 / febbraio 22	aprile 22 / marzo 22	maggio 22 / aprile 22	giugno 22 / maggio 22	luglio 22 / giugno 22	agosto 22 / luglio 22	settembre 22 / agosto 22	ottobre 22 / settembre 22	novembre 22 / ottobre 22	dicembre 22 / novembre 22
CIG Ordinaria	47,0%	-30,1%	-29,3%	20,9%	-10,7%	11,3%	-27,7%	-0,2%	-29,8%	41,0%	56,7%	2,8%	-20,8%
CIG Straordinaria	-43,8%	-11,6%	51,6%	0,8%	-43,9%	3,7%	49,8%	-33,7%	-35,2%	65,3%	-11,8%	-7,8%	89,7%
<i>di cui Solidarietà</i>	85,4%	-8,5%	63,5%	-15,9%	-58,4%	36,3%	76,7%	-54,7%	-2,0%	60,0%	-24,9%	46,5%	-50,2%
CIG in Deroga	92,2%	-13,5%	-81,4%	-47,6%	-74,7%	68,3%	-72,6%	-25,3%	51,0%	-36,7%	-54,6%	-44,6%	-14,9%
Fondi di solidarietà	97,5%	-47,2%	-21,2%	-58,4%	59,2%	51,3%	-30,6%	-19,3%	22,9%	-62,8%	30,5%	-44,3%	-20,3%
<b>TOTALE</b>	<b>32,54%</b>	<b>-30,1%</b>	<b>-24,2%</b>	<b>-12,4%</b>	<b>-18,4%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-9,1%</b>	<b>-19,4%</b>	<b>-18,5%</b>	<b>9,0%</b>	<b>23,7%</b>	<b>-6,8%</b>	<b>12,5%</b>

Tavola A.3 - Numero ore autorizzate per tipologia d'intervento e ramo di attività nel mese sottoindicato

TIPO DI INTERVENTO Rami di attività	DICEMBRE		dic 2022 / dic 2021	Valori cumulati GENNAIO-DICEMBRE		gen-dic 2022 / gen-dic 2021
	2021	2022	Variazione %	2021	2022	Variazione %
<b>CIG Ordinaria</b>	<b>37.290.484</b>	<b>20.145.798</b>	<b>-45,98%</b>	<b>932.175.631</b>	<b>237.935.223</b>	<b>-74,48%</b>
Industria	35.377.711	18.501.904	-47,70%	855.485.118	220.023.523	-74,28%
Edilizia	1.912.773	1.643.894	-14,06%	76.690.513	17.911.700	-76,64%
<b>CIG Straordinaria</b>	<b>18.180.798</b>	<b>23.434.610</b>	<b>28,90%</b>	<b>186.914.824</b>	<b>202.280.193</b>	<b>8,22%</b>
Industria	16.637.785	21.690.113	30,37%	164.860.132	161.553.779	-2,01%
Edilizia	174.408	302.772	73,60%	1.958.788	2.760.293	40,92%
Artigianato	-	-	-	-	-	-
Commercio	1.368.605	1.441.725	5,34%	20.057.684	37.736.680	88,14%
Rami vari	-	-	-	38.220	229.441	500,32%
<b>CIG in Deroga</b>	<b>23.307.026</b>	<b>35.008</b>	<b>-99,85%</b>	<b>671.591.108</b>	<b>28.183.676</b>	<b>-95,80%</b>
Industria	1.888.573	1.126	-99,94%	53.552.850	1.743.824	-96,74%
Edilizia	1.100	-	-	100.037	2.000	-98,00%
Artigianato	49.312	480	-99,03%	1.787.245	61.857	-96,54%
Commercio	21.194.663	33.370	-99,84%	610.030.225	26.169.240	-95,71%
Rami vari	173.378	32	-99,98%	6.120.751	206.755	-96,62%
<b>TOTALE</b>	<b>78.778.308</b>	<b>43.615.416</b>	<b>-44,64%</b>	<b>1.790.681.563</b>	<b>468.399.092</b>	<b>-73,84%</b>
Industria	53.904.069	40.193.143	-25,44%	1.073.898.100	383.321.126	-64,31%
Edilizia	2.088.281	1.946.666	-6,78%	78.749.338	20.673.993	-73,75%
Artigianato	49.312	480	-99,03%	1.787.245	61.857	-96,54%
Commercio	22.563.268	1.475.095	-93,46%	630.087.909	63.905.920	-89,86%
Rami vari	173.378	32	-99,98%	6.158.971	436.196	-92,92%
<b>Fondi di solidarietà</b>	<b>41.963.637</b>	<b>2.594.793</b>	<b>-93,82%</b>	<b>1.030.483.590</b>	<b>126.106.286</b>	<b>-87,76%</b>
Industria	3.146.416	187.025	-94,06%	67.040.843	7.443.435	-88,90%
Edilizia	213	-	-	129.936	14.586	-88,77%
Artigianato	38.744.450	2.358.739	-93,91%	91.422	1.800	-98,03%
Commercio	59.268	449	-99,24%	955.163.761	110.090.662	-88,47%
Credito	4.982	48.580	875,11%	3.398.547	499.868	-85,29%
Ex enti pubblici	328	-	-	4.564.321	8.055.788	76,49%
Rami vari	7.980	-	-	94.760	147	-99,84%

**CIG Ordinaria**

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a dicembre 2022 sono state 20,1 milioni. Nel mese di novembre erano state autorizzate 25,4 milioni di ore: di conseguenza, la variazione congiunturale è del -20,8%. A dicembre 2021 le ore autorizzate erano state 37,3 milioni.

**Tavola A.4 - Numero ore autorizzate di CIG Ordinaria (CIGO) per regione e area geografica nel mese sottoindicato**

REGIONE	DICEMBRE			Valori cumulati GENNAIO-DICEMBRE		gen-dic 2022 / gen-dic 2021
	2021	2022	Variazione %	2021	2022	Variazione %
PIEMONTE	4.424.776	2.430.731	-45,07%	94.050.341	26.190.983	-72,15%
VALLE D'AOSTA	24.448	40.989	67,66%	1.433.190	211.844	-85,22%
LOMBARDIA	9.271.159	3.940.843	-57,49%	193.832.336	48.220.710	-75,12%
TRENTINO A. A.	500.520	220.648	-55,92%	14.283.163	2.831.991	-80,17%
VENETO	2.909.789	2.522.273	-13,32%	89.766.868	28.896.862	-67,81%
FRIULI V.G.	1.141.006	888.660	-22,12%	23.237.826	8.626.560	-62,88%
LIGURIA	206.031	132.383	-35,75%	12.388.098	2.137.780	-82,74%
EMILIA ROMAGNA	2.814.699	2.661.851	-5,43%	83.533.516	20.712.037	-75,21%
TOSCANA	3.957.701	856.636	-78,36%	65.090.025	9.329.414	-85,67%
UMBRIA	520.950	413.509	-20,62%	12.859.754	4.520.259	-64,85%
MARCHE	2.227.742	864.763	-61,18%	41.962.650	10.670.319	-74,57%
LAZIO	678.628	683.098	0,66%	63.111.503	13.434.383	-78,71%
ABRUZZO	1.449.321	201.414	-86,10%	24.458.313	7.717.501	-68,45%
MOLISE	222.853	275.100	23,44%	5.454.532	3.445.318	-36,84%
CAMPANIA	3.189.345	2.779.852	-12,84%	91.118.964	23.044.112	-74,71%
PUGLIA	2.334.878	778.329	-66,67%	56.675.535	16.289.453	-71,26%
BASILICATA	424.820	128.834	-69,67%	18.899.143	5.533.590	-70,72%
CALABRIA	181.512	80.276	-55,77%	8.721.722	1.146.439	-86,86%
SICILIA	599.881	173.997	-70,99%	22.673.600	3.375.483	-85,11%
SARDEGNA	210.425	71.612	-65,97%	8.624.552	1.600.185	-81,45%
<b>ITALIA</b>	<b>37.290.484</b>	<b>20.145.798</b>	<b>-45,98%</b>	<b>932.175.631</b>	<b>237.935.223</b>	<b>-74,48%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>13.926.414</i>	<i>6.544.946</i>	<i>-53,00%</i>	<i>301.703.965</i>	<i>76.761.317</i>	<i>-74,56%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>7.366.014</i>	<i>6.293.432</i>	<i>-14,56%</i>	<i>210.821.373</i>	<i>61.067.450</i>	<i>-71,03%</i>
<i>Centro</i>	<i>7.385.021</i>	<i>2.818.006</i>	<i>-61,84%</i>	<i>183.023.932</i>	<i>37.954.375</i>	<i>-79,26%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>8.613.035</i>	<i>4.489.414</i>	<i>-47,88%</i>	<i>236.626.361</i>	<i>62.152.081</i>	<i>-73,73%</i>

**CIG Straordinaria**

Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a dicembre 2022 è stato pari a 23,4 milioni, di cui 3,8 per solidarietà, con un incremento del 28,9% rispetto a quanto autorizzato nello stesso mese dell'anno precedente (18,2 milioni di ore). Nel mese di dicembre 2022 rispetto al mese precedente si registra una variazione congiunturale pari a 89,7%.

**Tavola A.5 - Numero ore autorizzate di CIG Straordinaria per regione e area geografica nel mese sottoindicato**

REGIONE	DICEMBRE			Valori cumulati GENNAIO-DICEMBRE		
	2021	2022	dic 2022 / dic 2021	2021	2022	gen-dic 2022 / gen-dic 2021
			Variazione %			Variazione %
PIEMONTE	1.423.313	962.678	-32,36%	14.946.056	14.047.292	-6,01%
VALLE D'AOSTA	-	1.856.696	-	121.192	1.872.758	1445,28%
LOMBARDIA	4.148.326	796.448	-80,80%	34.946.641	29.884.246	-14,49%
TRENTINO A. A.	156.688	3.348	-97,86%	430.948	738.244	71,31%
VENETO	159.462	176.611	10,75%	10.866.736	10.263.013	-5,56%
FRIULI V.G.	69.511	12.145	-82,53%	3.000.942	2.968.129	-1,09%
LIGURIA	65.094	100.417	54,26%	3.534.359	5.279.979	49,39%
EMILIA ROMAGNA	1.270.994	365.137	-71,27%	8.230.091	9.128.647	10,92%
TOSCANA	155.803	92.375	-40,71%	5.175.961	7.959.654	53,78%
UMBRIA	412.600	104.000	-74,79%	2.946.257	1.166.482	-60,41%
MARCHE	379.098	178.963	-52,79%	2.720.506	4.487.169	64,94%
LAZIO	304.169	15.338.280	4942,68%	53.382.429	48.954.335	-8,30%
ABRUZZO	345.971	205.865	-40,50%	3.154.500	5.803.913	83,99%
MOLISE	6.784	1.393.920	20447,17%	1.343.786	2.269.025	68,85%
CAMPANIA	498.662	714.867	43,36%	10.075.014	16.795.529	66,70%
PUGLIA	6.866.270	152.332	-97,78%	17.243.224	18.091.623	4,92%
BASILICATA	748.512	432.640	-42,20%	1.975.599	10.153.289	413,93%
CALABRIA	964.956	17.916	-98,14%	2.473.628	2.803.431	13,33%
SICILIA	77.453	502.792	549,16%	6.025.223	8.170.732	35,61%
SARDEGNA	127.132	27.180	-78,62%	4.321.732	1.442.703	-66,62%
<b>ITALIA</b>	<b>18.180.798</b>	<b>23.434.610</b>	<b>28,90%</b>	<b>186.914.824</b>	<b>202.280.193</b>	<b>8,22%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>5.636.733</i>	<i>3.716.239</i>	<i>-34,07%</i>	<i>53.548.248</i>	<i>51.084.275</i>	<i>-4,60%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>1.656.655</i>	<i>557.241</i>	<i>-66,36%</i>	<i>22.528.717</i>	<i>23.098.033</i>	<i>2,53%</i>
<i>Centro</i>	<i>1.251.670</i>	<i>15.713.618</i>	<i>1155,41%</i>	<i>64.225.153</i>	<i>62.567.640</i>	<i>-2,58%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>9.635.740</i>	<i>3.447.512</i>	<i>-64,22%</i>	<i>46.612.706</i>	<i>65.530.245</i>	<i>40,58%</i>

**CIG in deroga**

Gli interventi in deroga sono stati pari a 0,03 milioni di ore autorizzate a dicembre 2022. La variazione congiunturale registra nel mese di dicembre 2022 rispetto al mese precedente un decremento pari al -14,9%. A dicembre 2021 le ore autorizzate in deroga erano state 23,3 milioni con una variazione tendenziale del -99,8%.

**Tavola A.6 - Numero ore autorizzate di CIG in deroga per regione e area geografica nel mese sottoindicato**

REGIONE	DICEMBRE			Valori cumulati GENNAIO-DICEMBRE		gen-dic 2022 / gen-dic 2021
	2021	2022	dic 2022 / dic 2021	2021	2022	
			Variazione %			Variazione %
PIEMONTE	1.246.966	533	-99,96%	50.313.915	1.848.027	-96,33%
VALLE D'AOSTA	28.168	-	-	1.181.359	23.604	-98,00%
LOMBARDIA	5.587.018	806	-99,99%	158.338.099	5.160.094	-96,74%
TRENTINO A. A.	14.964	-	-	1.743.906	15.437	-99,11%
VENETO	2.731.096	160	-99,99%	54.026.653	1.463.591	-97,29%
FRIULI V.G.	223.804	-	-	8.291.420	166.508	-97,99%
LIGURIA	373.235	-	-	11.944.507	444.333	-96,28%
EMILIA ROMAGNA	1.389.204	560	-99,96%	42.249.312	1.125.489	-97,34%
TOSCANA	1.218.676	432	-99,96%	39.182.663	1.512.304	-96,14%
UMBRIA	720.797	-	-	9.846.919	163.756	-98,34%
MARCHE	807.029	-	-	15.135.060	330.779	-97,81%
LAZIO	3.138.397	5.459	-99,83%	106.724.721	6.931.969	-93,50%
ABRUZZO	641.436	-	-	13.219.300	306.888	-97,68%
MOLISE	30.118	-	-	1.748.645	95.678	-94,53%
CAMPANIA	1.746.716	3.234	-99,81%	60.853.540	3.695.066	-93,93%
PUGLIA	732.011	-	-	30.756.252	1.809.348	-94,12%
BASILICATA	182.246	-	-	3.517.251	164.513	-95,32%
CALABRIA	534.241	23.680	-95,57%	13.966.795	629.006	-95,50%
SICILIA	1.543.342	144	-99,99%	37.252.829	2.099.819	-94,36%
SARDEGNA	417.562	-	-	11.297.962	197.467	-98,25%
<b>ITALIA</b>	<b>23.307.026</b>	<b>35.008</b>	<b>-99,85%</b>	<b>671.591.108</b>	<b>28.183.676</b>	<b>-95,80%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>7.235.387</i>	<i>1.339</i>	<i>-99,98%</i>	<i>221.777.880</i>	<i>7.476.058</i>	<i>-96,63%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>4.359.068</i>	<i>720</i>	<i>-99,98%</i>	<i>106.311.291</i>	<i>2.771.025</i>	<i>-97,39%</i>
<i>Centro</i>	<i>5.884.899</i>	<i>5.891</i>	<i>-99,90%</i>	<i>170.889.363</i>	<i>8.938.808</i>	<i>-94,77%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>5.827.672</i>	<i>27.058</i>	<i>-99,54%</i>	<i>172.612.574</i>	<i>8.997.785</i>	<i>-94,79%</i>

**Fondi di solidarietà**

Il numero di ore autorizzate a dicembre 2022 nei fondi di solidarietà è pari a 2,6 milioni e registra un decremento rispetto al mese precedente del -20,3%. Nel mese di dicembre 2021 le ore autorizzate erano 41,9 milioni con una variazione tendenziale del -93,8%.

**Tavola A.7 - Numero ore autorizzate nei Fondi di solidarietà per regione e area geografica nel mese sottoindicato**

REGIONE	DICEMBRE			Valori cumulati GENNAIO-DICEMBRE		
	2021	2022	dic 2022 / dic 2021	2021	2022	gen-dic 2022 / gen-dic 2021
PIEMONTE	1.867.889	213.986	-88,54%	67.009.888	8.290.577	-87,63%
VALLE D'AOSTA	46.307		-	2.429.700	147.365	-93,93%
LOMBARDIA	12.146.483	427.644	-96,48%	256.792.007	19.796.950	-92,29%
TRENTINO A. A.	349.047	11.217	-96,79%	31.157.791	869.078	-97,21%
VENETO	4.839.668	132.266	-97,27%	89.656.211	12.419.562	-86,15%
FRIULI V.G.	453.016	101.448	-77,61%	15.304.329	1.410.942	-90,78%
LIGURIA	1.450.740	160.406	-88,94%	27.839.913	4.062.131	-85,41%
EMILIA ROMAGNA	2.333.264	292.981	-87,44%	77.844.694	10.524.185	-86,48%
TOSCANA	3.690.680	99.659	-97,30%	66.626.312	7.475.464	-88,78%
UMBRIA	613.903	17.632	-97,13%	10.561.255	1.474.883	-86,03%
MARCHE	912.783	41.842	-95,42%	17.710.280	2.265.184	-87,21%
LAZIO	4.567.347	601.511	-86,83%	163.357.572	32.762.685	-79,94%
ABRUZZO	931.580	54.068	-94,20%	15.360.802	2.107.710	-86,28%
MOLISE	59.205	6.260	-89,43%	1.646.543	242.977	-85,24%
CAMPANIA	2.834.846	147.608	-94,79%	67.961.450	6.001.225	-91,17%
PUGLIA	1.613.261	73.321	-95,46%	46.201.922	7.117.657	-84,59%
BASILICATA	281.988	4.164	-98,52%	4.523.820	771.204	-82,95%
CALABRIA	952.522	36.487	-96,17%	15.468.494	1.826.981	-88,19%
SICILIA	1.537.839	99.827	-93,51%	40.110.322	5.182.108	-87,08%
SARDEGNA	481.269	72.466	-84,94%	12.920.285	1.357.418	-89,49%
<b>ITALIA</b>	<b>41.963.637</b>	<b>2.594.793</b>	<b>-93,82%</b>	<b>1.030.483.590</b>	<b>126.106.286</b>	<b>-87,76%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>15.511.419</i>	<i>802.036</i>	<i>-94,83%</i>	<i>354.071.508</i>	<i>32.297.023</i>	<i>-90,88%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>7.974.995</i>	<i>537.912</i>	<i>-93,26%</i>	<i>213.963.025</i>	<i>25.223.767</i>	<i>-88,21%</i>
<i>Centro</i>	<i>9.784.713</i>	<i>760.644</i>	<i>-92,23%</i>	<i>258.255.419</i>	<i>43.978.216</i>	<i>-82,97%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>8.692.510</i>	<i>494.201</i>	<i>-94,31%</i>	<i>204.193.638</i>	<i>24.607.280</i>	<i>-87,95%</i>

## Ore utilizzate di cassa integrazione guadagni e tiraggio

### CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Tavola A.8 - Tiraggio degli anni 2020 2021 e 2022 (gennaio-ottobre) - Confronti omogenei per tipologia d'intervento

	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria	CIG in deroga	Fondi di solidarietà	Totale
<b>Anno 2020</b>					
<b>Totale ore autorizzate nell'anno 2020 (a)</b>	1.979.786.234	182.305.760	798.594.622	1.368.346.809	4.329.033.425
<b>di cui ore utilizzate fino a ottobre 2022 (b)</b>	757.126.227	81.409.147	489.649.333	630.362.967	1.958.547.674
<b>Tiraggio anno 2020 (b)/(a)</b>	<b>38,24%</b>	<b>44,66%</b>	<b>61,31%</b>	<b>46,07%</b>	<b>45,24%</b>
<b>Anno 2021</b>					
<b>Totale ore autorizzate nell'anno 2021 (a)</b>	932.175.631	186.914.824	671.591.108	1.030.483.590	2.821.165.153
<b>di cui ore utilizzate fino a ottobre 2022 (b)</b>	272.037.648	70.860.053	352.568.241	422.978.547	1.118.444.489
<b>Tiraggio anno 2021 (b)/(a)</b>	<b>29,18%</b>	<b>37,91%</b>	<b>52,50%</b>	<b>41,05%</b>	<b>39,64%</b>
<b>Anno 2022 (gennaio-ottobre)</b>					
<b>Totale ore autorizzate nell'anno 2022 (gennaio-ottobre) (a)</b>	192.363.126	166.489.807	28.107.515	120.254.301	507.214.749
<b>di cui ore utilizzate fino a ottobre 2022 (b)</b>	52.013.330	37.071.063	14.673.485	35.966.930	139.724.808
<b>Tiraggio anno 2022 (b)/(a)</b>	<b>27,04%</b>	<b>22,27%</b>	<b>52,20%</b>	<b>29,91%</b>	<b>27,55%</b>



**CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**

Tavola A.9 - Tiraggio del periodo Gennaio-Ottobre degli anni 2020, 2021 e 2022 - Confronti omogenei per tipologia d'intervento

	<b>CIG Ordinaria</b>	<b>CIG Straordinaria</b>	<b>CIG in deroga</b>	<b>Fondi di solidarietà</b>	<b>Totale</b>
<b>Gennaio-Ottobre 2020</b>					
<b>Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Ottobre 2020 (a)</b>	1.701.909.504	157.728.372	654.580.927	1.121.570.364	3.635.789.167
<b>di cui ore utilizzate fino al mese stesso (b)</b>	678.453.347	50.972.307	411.534.492	534.991.226	1.675.951.372
<b>Tiraggio Ottobre 2020 (b)/(a)</b>	<b>39,86%</b>	<b>32,32%</b>	<b>62,87%</b>	<b>47,70%</b>	<b>46,10%</b>
<b>Gennaio-Ottobre 2021</b>					
<b>Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Ottobre 2021 (a)</b>	869.512.325	136.384.123	636.158.053	967.272.696	2.609.327.197
<b>di cui ore utilizzate fino al mese stesso (a)</b>	255.425.076	38.117.025	334.513.454	403.261.693	1.031.317.248
<b>Tiraggio Ottobre 2021 (b)/(a)</b>	<b>29,38%</b>	<b>27,95%</b>	<b>52,58%</b>	<b>41,69%</b>	<b>39,52%</b>
<b>Gennaio-Ottobre 2022</b>					
<b>Totale ore autorizzate nel periodo Gennaio-Ottobre 2022 (a)</b>	192.363.126	166.489.807	28.107.515	120.254.301	507.214.749
<b>di cui ore utilizzate fino al mese stesso (b)</b>	52.013.330	37.071.063	14.673.485	35.966.930	139.724.808
<b>Tiraggio Ottobre 2022 (b)/(a)</b>	<b>27,04%</b>	<b>22,27%</b>	<b>52,20%</b>	<b>29,91%</b>	<b>27,55%</b>

## ***B-Prestazioni di disoccupazione***

### ***Cenni normativi***

La **NASpI** è una prestazione economica che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpI). È una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015.

Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. Il lavoratore che perde involontariamente il lavoro può beneficiare della prestazione se, in stato di disoccupazione, può far valere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno trenta giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

La prestazione prevede una durata pari alla metà delle settimane di contribuzione contro la disoccupazione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione non considerando i periodi di contribuzione che hanno già dato luogo a prestazioni di disoccupazione precedenti. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Mobilità** è un intervento a sostegno di particolari categorie di lavoratori licenziati da aziende in difficoltà che garantisce al lavoratore un'indennità sostitutiva della retribuzione e ne favorisce il reinserimento nel mondo del lavoro. L'indennità spetta ai lavoratori a tempo indeterminato con qualifica di operaio, impiegato o quadro, licenziati, collocati in mobilità e iscritti nelle relative liste, in possesso di un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di effettivo lavoro. La prestazione riguarda i lavoratori delle seguenti tipologie di imprese:

- imprese industriali che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese commerciali che hanno impiegato mediamente più di 200 dipendenti nell'ultimo semestre;
- cooperative che rientrano nell'ambito della disciplina della mobilità, che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese artigiane dell'indotto, nel solo caso in cui anche l'azienda committente ha fatto ricorso alla mobilità;
- aziende commerciali che hanno impiegato mediamente tra 50 e 200 dipendenti nell'ultimo semestre;
- agenzie di viaggio e turismo che hanno impiegato mediamente più di 50 dipendenti nell'ultimo semestre;

- imprese di vigilanza che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre.

Dal 01.01.2005 al personale, anche viaggiante, dei vettori aerei e delle società da questi derivanti, indipendentemente dal limite numerico dei dipendenti occupati nell'ultimo semestre. La legge 92/2012 ha disposto il graduale superamento del trattamento di mobilità per eventi di cessazione del rapporto di lavoro, fino all'abrogazione dal 1° gennaio 2017.

La **DIS COLL** è una prestazione di sostegno al reddito dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Nata in via sperimentale nel 2015 in sostituzione dell'indennità "una tantum", la DIS COLL, dopo essere stata riconfermata negli anni successivi, è diventata una prestazione strutturale con la Legge n.81 del 22 maggio 2017 art.7 per gli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2017. Quest'ultimo provvedimento normativo ha introdotto il finanziamento della prestazione con un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari allo 0,51 per cento, a carico, oltre che delle categorie aventi diritto alla prestazione, anche degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS. La DIS-COLL è corrisposta mensilmente per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione (minimo 3) presenti nel periodo compreso tra il 1° gennaio dell'anno civile precedente l'evento di cessazione del rapporto di collaborazione e l'evento stesso e comunque può essere corrisposta per una durata massima di sei mesi. La fruizione dell'indennità DIS-COLL non dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Disoccupazione agricola** è una indennità a cui hanno diritto gli operai che lavorano in agricoltura iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, e spetta agli operai agricoli a tempo determinato e a tempo indeterminato, ai piccoli coloni, ai compartecipanti familiari e ai piccoli coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi nominativi mediante versamenti volontari. La domanda di indennità di disoccupazione agricola deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione, pena la decadenza dal diritto. L'indennità viene pagata direttamente dall'Inps in un'unica soluzione e la sua fruizione dà diritto alla contribuzione figurativa.

**Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID****Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto cura Italia)**

*Al fine di tutelare la stabilità dei rapporti di lavoro nel periodo di emergenza sanitaria ed economica, il Decreto Cura Italia ha precluso la possibilità di effettuare licenziamenti per motivi economici, dal 17 marzo al 16 maggio 2020.*

**Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto rilancio)**

*Il decreto rilancio, in vigore dal 19 marzo, proroga fino al 17 agosto 2020 il divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ex art. 3, L. n. 604/1966 ed il divieto di avviare procedure di licenziamento collettivo ex artt. 4, 5 e 24 L. n. 223/1991. In occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19; il Decreto rilancio stabilisce inoltre che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo marzo 2020 e il 30 aprile 2020, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. L'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.*

**Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto agosto)**

*Il decreto agosto, in vigore dal 15 agosto, proroga il divieto di licenziamento per ragioni economiche introdotto dal Decreto cura Italia: tale blocco opera con tempistiche diverse. In caso di ricorso agli ammortizzatori sociali il divieto di licenziamento si applica fino all'esaurimento delle 18 settimane di Cassa (richiedibili dal 13 luglio al 31 dicembre 2020), mentre per le aziende che non chiedono gli ammortizzatori, fino al 31 dicembre 2020. Per le aziende che, in alternativa all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, hanno usufruito dell'esonero contributivo introdotto dal Decreto agosto stesso, il blocco del licenziamento è protratto fino al termine della durata dell'esonero.*

*Il medesimo decreto stabilisce che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo maggio 2020 e il 30 giugno 2020, incluse dunque quelle già prorogate dal decreto rilancio, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. Analogamente a quanto disposto dal Decreto rilancio, l'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.*

**Il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (decreto Sostegni).**

*Per le prestazioni di NASpI concesse a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge e fino al 31 dicembre 2021 viene meno il requisito delle trenta giornate di lavoro effettivo negli ultimi dodici mesi antecedenti alla cessazione del rapporto di lavoro. Rimangono validi, dunque, i soli requisiti dello stato di disoccupazione involontaria e delle tredici settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.*

***Il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (decreto Sostegni bis).***

*Il decreto prevede la sospensione sino al 31 dicembre 2021, della decurtazione dell'importo della NASPI pari al 3% mensile a partire dal primo giorno del quarto mese di fruizione. La decurtazione mensile dell'importo riprenderà dal 1° gennaio 2022, applicando le riduzioni corrispondenti ai mesi di sospensione trascorsi. Inoltre, resta in vigore il blocco dei licenziamenti fino al 31 ottobre 2021 per i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e della fabbricazione di articoli in pelle e simili, che, a decorrere dalla data del 1° luglio 2021, sospendono o riducono l'attività lavorativa, e usufruiscono del trattamento ordinario di integrazione salariale COVID tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021.*

***Il decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 (decreto fiscale).***

*Secondo quanto disposto dal decreto, il blocco dei licenziamenti resta in vigore per i datori di lavoro che usufruiscono del trattamento di integrazione salariale concesso fino al 31 dicembre 2021, sia come prolungamento di 9 settimane della Cassa ordinaria Covid (tessili), sia come Assegno ordinario e Cassa in deroga senza pagamento di contributo addizionale (in tutto 13 settimane): tale blocco vige per tutta la durata della fruizione del trattamento di integrazione salariale concesso (a meno di accordi collettivi con i sindacati, o casi limite come cessazione dell'attività e fallimento).*

***La Legge 31 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022)***

*A partire dagli eventi di disoccupazione del 2022, la legge di bilancio ha ampliato la platea dei destinatari della NASpI includendo nella tutela anche la categoria dei lavoratori agricoli a tempo indeterminato (di cui alla L.240/84), ha semplificato i requisiti di accesso alla prestazione, non richiedendo più il requisito di 30 giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione e ha, infine, ridefinito il meccanismo di riduzione della prestazione NASpI (spostando l'inizio del decalage del 3% dal 6^ mese anziché dal 4^), modulandolo anche in ragione dell'età anagrafica del richiedente la prestazione (per gli ultra55enni il decalage deve iniziare dall'8^ mese anziché dal 6^).*

*Anche per quanto riguarda la DISCOLL, la legge di bilancio 2022 introduce importanti modifiche, oltre a quella del decalage già citata per la NASPI: per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° gennaio 2022 la DISCOLL deve essere corrisposta per un numero di mesi pari ai mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento, e per i periodi di effettiva fruizione viene riconosciuta la contribuzione figurativa.*

## Le domande di disoccupazione

### Tavola B.1 - Serie storica mensile delle domande presentate di NASpI e DISCOLL

**Periodo gennaio 2020 - novembre 2022** (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 gennaio 2023)

ANNO	Numero domande mensili													Totale gennaio- novembre	Totale annuo
Tipologia di beneficio	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
<b>ANNO 2020</b>															
<b>NASpI</b>	178.067	109.192	141.956	180.041	122.081	130.132	283.266	79.573	208.954	246.951	176.699	108.991	<b>1.856.912</b>	<b>1.965.903</b>	
<b>DisColl</b>	2.231	1.569	1.892	3.835	2.122	3.237	4.830	2.896	1.789	2.072	2.098	2.039	<b>28.571</b>	<b>30.610</b>	
<b>Totale</b>	<b>180.298</b>	<b>110.761</b>	<b>143.848</b>	<b>183.876</b>	<b>124.203</b>	<b>133.369</b>	<b>288.096</b>	<b>82.469</b>	<b>210.743</b>	<b>249.023</b>	<b>178.797</b>	<b>111.030</b>	<b>1.885.483</b>	<b>1.996.513</b>	
<b>ANNO 2021</b>															
<b>NASpI</b>	141.324	90.983	86.338	82.898	68.106	168.984	309.775	97.271	208.981	265.012	210.148	121.303	<b>1.729.820</b>	<b>1.851.123</b>	
<b>DisColl</b>	2.994	1.651	1.607	2.077	1.447	2.596	4.070	2.643	1.705	1.889	1.667	1.550	<b>24.346</b>	<b>25.896</b>	
<b>Totale</b>	<b>144.318</b>	<b>92.634</b>	<b>87.945</b>	<b>84.975</b>	<b>69.553</b>	<b>171.580</b>	<b>313.845</b>	<b>99.914</b>	<b>210.686</b>	<b>266.901</b>	<b>211.815</b>	<b>122.853</b>	<b>1.754.166</b>	<b>1.877.019</b>	
<b>ANNO 2022</b>															
<b>NASpI</b>	171.211	113.484	115.942	116.911	105.075	199.070	334.687	116.963	232.579	302.689	242.998		<b>2.051.609</b>	<b>2.051.609</b>	
<b>DisColl</b>	2.601	2.490	1.431	1.835	2.015	3.168	4.804	3.392	1.616	1.871	2.423		<b>27.646</b>	<b>27.646</b>	
<b>Totale</b>	<b>173.812</b>	<b>115.974</b>	<b>117.373</b>	<b>118.746</b>	<b>107.090</b>	<b>202.238</b>	<b>339.491</b>	<b>120.355</b>	<b>234.195</b>	<b>304.560</b>	<b>245.421</b>		<b>2.079.255</b>	<b>2.079.255</b>	
<b>Variazione % 2021/2020</b>															
<b>NASpI</b>	-20,6%	-16,7%	-39,2%	-54,0%	-44,2%	29,9%	9,4%	22,2%	0,0%	7,3%	18,9%	11,3%	<b>-6,8%</b>	<b>-5,8%</b>	
<b>DisColl</b>	34,2%	5,2%	-15,1%	-45,8%	-31,8%	-19,8%	-15,7%	-8,7%	-4,7%	-8,8%	-20,5%	-24,0%	<b>-14,8%</b>	<b>-15,4%</b>	
<b>Totale</b>	<b>-20,0%</b>	<b>-16,4%</b>	<b>-38,9%</b>	<b>-53,8%</b>	<b>-44,0%</b>	<b>28,7%</b>	<b>8,9%</b>	<b>21,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,2%</b>	<b>18,5%</b>	<b>10,6%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-6,0%</b>	
<b>Variazione % 2022/2021</b>															
<b>NASpI</b>	21,1%	24,7%	34,3%	41,0%	54,3%	17,8%	8,0%	20,2%	11,3%	14,2%	15,6%		<b>18,6%</b>	<b>10,8%</b>	
<b>DisColl</b>	-13,1%	50,8%	-11,0%	-11,7%	39,3%	22,0%	18,0%	28,3%	-5,2%	-1,0%	45,4%		<b>13,6%</b>	<b>6,8%</b>	
<b>Totale</b>	<b>20,4%</b>	<b>25,2%</b>	<b>33,5%</b>	<b>39,7%</b>	<b>54,0%</b>	<b>17,9%</b>	<b>8,2%</b>	<b>20,5%</b>	<b>11,2%</b>	<b>14,1%</b>	<b>15,9%</b>		<b>18,5%</b>	<b>10,8%</b>	

NOTA BENE: Nel presente prospetto le domande presentate da un soggetto nel corso di un mese riferibili alla stessa data di licenziamento sono state accorpate.

## Tavola B.2 Distribuzione regionale delle domande presentate di NASpl

*Mesi presentazione domanda: gennaio 2020 - novembre 2022 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 gennaio 2023)*

REGIONE	Domande presentate da gennaio a dicembre 2020	Domande presentate da gennaio a dicembre 2021	Domande presentate da gennaio a novembre 2022
<b>PIEMONTE</b>	115.155	107.086	116.593
<b>VALLE D'AOSTA</b>	7.565	5.824	6.798
<b>LIGURIA</b>	50.820	49.862	54.238
<b>LOMBARDIA</b>	263.542	231.254	251.672
<b>TRENTINO A.A.</b>	68.952	52.765	63.987
<b>VENETO</b>	154.784	139.748	153.171
<b>FRIULI V.G.</b>	38.118	34.831	39.089
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	153.843	146.032	156.568
<b>TOSCANA</b>	129.660	121.500	133.395
<b>UMBRIA</b>	24.382	23.432	26.195
<b>MARCHE</b>	54.788	53.609	59.093
<b>LAZIO</b>	168.178	154.872	173.458
<b>ABRUZZO</b>	50.154	48.534	53.396
<b>MOLISE</b>	10.046	9.629	10.514
<b>CAMPANIA</b>	200.426	198.603	221.563
<b>PUGLIA</b>	145.504	138.244	154.298
<b>BASILICATA</b>	19.780	19.673	20.991
<b>CALABRIA</b>	66.489	69.121	77.732
<b>SICILIA</b>	160.291	164.263	186.901
<b>SARDEGNA</b>	83.426	82.241	91.957
<b>ITALIA</b>	<b>1.965.903</b>	<b>1.851.123</b>	<b>2.051.609</b>
<b>NORD OVEST</b>	437.082	394.026	429.301
<b>NORD EST</b>	415.697	373.376	412.815
<b>CENTRO</b>	377.008	353.413	392.141
<b>MEZZOGIORNO</b>	736.116	730.308	817.352

**I beneficiari di disoccupazione****Tavola B.3 Serie storica mensile dei beneficiari di Mobilità, NASpI, DIS COLL (Periodo 2020-2022)***Periodo gennaio 2020 - agosto 2022 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 gennaio 2023)*

ANNO	Numero beneficiari mensili*												Media gennaio-agosto	Media annua	Beneficiari di Disoccupazione agricola**	
	Tipologia di beneficio	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre				Dicembre
<b>ANNO 2020</b>																<b>550.649</b>
Mobilità (esclusa deroga)	3.219	2.646	2.433	2.366	2.294	2.080	1.963	1.906	1.831	1.629	1.487	1.461	<b>2.363</b>	<b>2.110</b>		
Mobilità in deroga	3.499	3.366	3.326	3.288	3.265	3.230	3.180	3.104	3.080	3.318	3.235	3.213	<b>3.282</b>	<b>3.259</b>		
NASpI***	1.276.524	1.180.987	1.156.907	1.261.219	1.339.968	1.316.347	1.406.604	1.274.496	1.260.618	1.200.497	1.161.938	1.097.308	<b>1.276.632</b>	<b>1.244.451</b>		
DisColl	6.810	6.646	6.698	8.384	8.665	9.230	10.978	10.592	8.609	6.618	5.761	5.797	<b>8.500</b>	<b>7.899</b>		
<b>ANNO 2021</b>															<b>544.433</b>	
Mobilità (esclusa deroga)	1.505	1.231	1.119	1.070	1.006	903	877	848	793	730	680	662	<b>1.070</b>	<b>952</b>		
Mobilità in deroga	3.167	3.105	3.057	3.008	2.969	2.923	2.884	2.856	2.841	2.810	2.782	2.761	<b>2.996</b>	<b>2.930</b>		
NASpI***	1.089.355	982.564	926.713	882.307	827.554	831.855	1.015.881	1.033.014	1.073.503	1.042.069	1.069.219	1.026.331	<b>948.655</b>	<b>983.364</b>		
DisColl	6.626	6.123	5.835	6.042	5.706	6.169	7.947	8.724	7.626	5.687	4.833	4.619	<b>6.647</b>	<b>6.328</b>		
<b>ANNO 2022</b>																
Mobilità (esclusa deroga)	745	565	515	478	417	343	324	275					<b>458</b>	<b>458</b>		
Mobilità in deroga	2.459	2.342	2.295	2.205	2.152	2.137	2.137	2.117					<b>2.231</b>	<b>2.231</b>		
NASpI***	1.032.853	946.373	916.360	897.472	870.856	908.658	1.121.981	1.142.743					<b>979.662</b>	<b>979.662</b>		
DisColl	5.172	5.752	5.698	5.932	6.384	7.303	9.730	11.350					<b>7.165</b>	<b>7.165</b>		
<b>Variazione % 2021/2020</b>																
Mobilità (esclusa deroga)	-53,2%	-53,5%	-54,0%	-54,8%	-56,1%	-56,6%	-55,3%	-55,5%	-56,7%	-55,2%	-54,3%	-54,7%	<b>-54,7%</b>	<b>-54,9%</b>		
Mobilità in deroga	-9,5%	-7,8%	-8,1%	-8,5%	-9,1%	-9,5%	-9,3%	-8,0%	-7,8%	-15,3%	-14,0%	-14,1%	<b>-8,7%</b>	<b>-10,1%</b>		
NASpI	-14,7%	-16,8%	-19,9%	-30,0%	-38,2%	-36,8%	-27,8%	-18,9%	-14,8%	-13,2%	-8,0%	-6,5%	<b>-25,7%</b>	<b>-21,0%</b>		
DisColl	-2,7%	-7,9%	-12,9%	-27,9%	-34,1%	-33,2%	-27,6%	-17,6%	-11,4%	-14,1%	-16,1%	-20,3%	<b>-21,8%</b>	<b>-19,9%</b>		
<b>Variazione % 2022/2021</b>																
Mobilità (esclusa deroga)	-50,5%	-54,1%	-54,0%	-55,3%	-58,5%	-62,0%	-63,1%	-67,6%					<b>-57,2%</b>	<b>-51,9%</b>		
Mobilità in deroga	-22,4%	-24,6%	-24,9%	-26,7%	-27,5%	-26,9%	-25,9%	-25,9%					<b>-25,6%</b>	<b>-23,9%</b>		
NASpI	-5,2%	-3,7%	-1,1%	1,7%	5,2%	9,2%	10,4%	10,6%					<b>3,3%</b>	<b>-0,4%</b>		
DisColl	-21,9%	-6,1%	-2,3%	-1,8%	11,9%	18,4%	22,4%	30,1%					<b>7,8%</b>	<b>13,2%</b>		

\* Dettaglio mensile relativo all'anno di riferimento di quanti hanno beneficiato di almeno 1 gg al mese di indennità

\*\* Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

\*\*\* I dati sulla prestazione NASpI sono provvisori e stimati sulla base delle domande NASpI ancora in esame.



**Tavola B.4 - Distribuzione mensile dei beneficiari di NASpi per regione di residenza***Gennaio - Agosto 2022 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 gennaio 2023)*

Regione	Numero beneficiari mensili												Numero lavoratori distinti*
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
ABRUZZO	25.587	22.756	22.158	21.929	21.098	21.998	27.402	27.818					51.031
BASILICATA	9.584	8.743	8.397	8.271	7.913	9.016	11.604	11.787					20.560
CALABRIA	29.266	26.738	26.043	25.869	25.187	30.406	41.779	41.935					67.286
CAMPANIA	104.374	95.281	90.949	86.162	82.671	94.323	127.367	128.314					213.217
EMILIA ROMAGNA	82.072	74.093	71.409	69.128	66.843	67.180	81.550	83.524					152.569
FRIULI V.G.	20.514	19.242	18.746	18.228	17.565	17.372	20.851	21.505					39.483
LAZIO	98.734	94.471	94.368	93.969	92.710	98.278	118.248	120.246					192.021
LIGURIA	30.695	28.083	26.366	23.870	22.234	21.782	25.732	25.683					52.498
LOMBARDIA	144.699	137.296	135.688	135.447	135.448	137.482	163.960	168.968					282.558
MARCHE	28.780	25.713	24.792	24.093	23.082	23.800	29.374	30.975					56.170
MOLISE	4.866	4.514	4.355	4.367	4.164	4.598	6.062	6.241					10.500
PIEMONTE	66.992	63.223	63.604	64.650	64.772	66.405	80.163	80.467					133.082
PUGLIA	69.880	63.029	60.236	58.057	54.538	57.645	71.937	73.125					136.619
SARDEGNA	42.011	35.535	32.721	30.923	28.248	27.342	33.080	33.282					74.334
SICILIA	82.244	72.975	69.617	67.340	64.940	76.297	103.513	105.167					175.231
TOSCANA	69.934	62.527	58.438	54.508	50.976	51.402	64.070	66.281					127.305
TRENTINO A.A.	24.754	22.243	22.579	26.848	26.196	20.866	16.665	16.603					52.605
UMBRIA	13.629	13.018	12.697	12.340	11.962	12.885	16.630	16.968					28.212
VALLE D'AOSTA	2.380	2.203	2.096	3.041	3.708	3.243	3.006	2.813					6.647
VENETO	81.858	74.690	71.101	68.432	66.601	66.338	78.988	81.041					153.277
<b>Totale</b>	<b>1.032.853</b>	<b>946.373</b>	<b>916.360</b>	<b>897.472</b>	<b>870.856</b>	<b>908.658</b>	<b>1.121.981</b>	<b>1.142.743</b>					<b>2.025.205</b>

\* Numero di beneficiari di almeno una prestazione Naspi nel periodo gennaio-agosto 2022